



Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Materno-Infantili
e dell'Adulto

Corso di Laurea in Ostetricia

*Progetto per l'individuazione di eventuali
sovrapposizioni di argomenti negli insegnamenti*

INTRODUZIONE

La disciplina ostetrica è riconosciuta a livello mondiale con il termine "Midwifery", parola inglese risalente al 1483 e derivata da "Midwife" (con la donna). Essa comprende tutto ciò che riguarda l'ostetrica e la sua arte. L'OMS, l'ICM (Confederazione Internazionale delle Ostetriche) e le normative europee e nazionali - in particolare il D.Lgs. 206/2007 che recepisce la Direttiva 2005/36/CE del 7 settembre 2005, il D.M. 740/1994 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'ostetrica", la L. n° 42/1999, la L. n° 251/2000, il DM 270/2004 e il Codice Deontologico del 19 giugno 2010 - hanno dato della disciplina ostetrica la seguente definizione:

"La midwifery è l'attività professionale che l'ostetrica/o è regolarmente autorizzata/o ad esercitare, avendo completato con successo un corso di formazione riconosciuto nel proprio paese di appartenenza e avendo acquisito l'abilitazione per essere iscritta/o presso la propria associazione, collegio o ordine professionale."

La Midwifery comprende le seguenti peculiarità della professione ostetrica/o:

- **Conoscenze teorico-pratiche (sapere):** acquisite durante il percorso di studi;
- **Abilità e competenze (saper fare):** sviluppate attraverso la formazione sul campo, il tirocinio e l'esperienza lavorativa;
- **Atteggiamenti (saper essere):** è la dimensione etica, empatica e relazionale che le permette di accogliere, ascoltare e accompagnare la donna con rispetto, presenza e consapevolezza professionale;
- **Auto-osservazione e auto-riflessività (saper divenire):** coltivate tramite la formazione continua ECM e la ricerca.

Nella formazione universitaria italiana, la disciplina ostetrica ha un settore disciplinare specifico: il MEDS-24/C. Questo settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale nel campo dell'infermieristica ostetrica e ginecologica. Il settore ha specifici ambiti di competenza nella teoria e metodologia della ricerca e dell'assistenza infermieristica, ostetrica e speciale ostetrico-neonatale, nonché nella metodologia e organizzazione della professione.

La necessità di migliorare la qualità dell'offerta formativa per gli studenti spinge il gruppo di lavoro Assicurazione e Qualità (AQ) del CdL in Ostetricia a rivedere periodicamente il piano di studi. Questo processo avviene nel rispetto dei settori scientifico-disciplinari, rilevando eventuali sovrapposizioni di argomenti tra gli insegnamenti e raccogliendo feedback dagli studenti: sono stati organizzati focus group con gli studenti e revisionate le schede di insegnamento per ciascun anno di studi. Di fondamentale importanza è stata l'applicazione della matrice di Tuning.

La **matrice di Tuning**, nell'ambito dell'insegnamento, è uno strumento utilizzato per ottimizzare e migliorare il processo di insegnamento e apprendimento. Si tratta di una tabella o uno schema che identifica e regola vari parametri didattici per massimizzare l'efficacia dell'insegnamento. La Matrice di Tuning rappresenta la sintesi operativa dei principi cardine di un progetto di innovazione e qualità della didattica (Tuning Educational Structures in Europe) avviato nel 2000 con il proposito di tradurre gli obiettivi strategici del Processo di Bologna in azioni concrete di rimodellamento dei Corsi di Studio universitari.

Nelle fasi più recenti del suo sviluppo, Tuning è stato adottato come modello operativo anche da università asiatiche, latino-americane e statunitensi.

La compilazione della Matrice di Tuning viene proposta ad ogni Corso di Laurea, con il preciso intento di stimolare la costruzione di sinergie al suo interno, affinché gli insegnamenti che concorrono a formarne il progetto didattico siano pensati e modellati in relazione reciproca e costante. Dal momento che non si tratta di un esercizio che possa essere svolto individualmente, ma appunto, dall'intero collegio dei docenti che insegnano in un determinato CdL, la compilazione della Matrice

può, a buon diritto, essere vista come una palestra, nella quale i docenti si allenano a sviluppare progetti didattici congiunti, modulandone il grado di complessità e gli sforzi richiesti agli studenti, in vista dell'ottenimento di risultati condivisi.

È opportuno, anzitutto, comprendere il senso che le “competenze” e i “risultati di apprendimento” rivestono all'interno di Tuning.

Le competenze sono sviluppate dagli studenti durante il processo di apprendimento e sottendono quell'insieme di abilità e conoscenze applicate, che consentono di esprimersi e realizzarsi con successo nel contesto professionale, della formazione e, più in generale, nel contesto sociale.

Tuning distingue tre tipologie di competenze generali:

- le competenze strumentali: le abilità cognitive, linguistiche, metodologiche e tecnologiche;
- le competenze interpersonali: la capacità di interagire e di lavorare in gruppo;
- le competenze sistemiche: capacità di agire in sistemi complessi attraverso una combinazione di comprensione, sensibilità e conoscenza, nonché di competenze strumentali e interpersonali precedentemente acquisite.

Alcune competenze sono proprie delle singole aree disciplinari, mentre altre sono generali e trasferibili, quali, ad esempio, la capacità di argomentare o la capacità di ordinare e comunicare la complessità del sapere.

I risultati di apprendimento consistono in ciò che ci si aspetta uno studente conosca, comprenda e sia in grado di dimostrare al termine di un ciclo di apprendimento, per esempio al termine di un'unità didattica, di un insegnamento o di un intero CdL. Essi sono esplicitati con definizioni precise che descrivono puntualmente cosa uno studente sarà in grado di fare, in una forma valutabile o misurabile.

I risultati di apprendimento costituiscono, pertanto, i requisiti in base ai quali si erogano i crediti formativi e sono espressi in termini di livelli di sviluppo, modulati sui tre cicli di apprendimento: laurea triennale, magistrale e perfezionamento.

Le competenze invece sono il risultato di una combinazione dinamica di elementi cognitivi, teorici e applicativi.

Quali saranno i risultati di apprendimento idonei al conseguimento di queste competenze? Relativamente al primo ciclo, essi potranno, ad esempio, consistere, nel caso delle abilità di comunicazione, nel saper condurre una presentazione orale su un argomento base di una disciplina di studio, oppure, nell'essere in grado di produrre un elaborato di un certo numero di pagine che fornisca un resoconto sintetico del dibattito scientifico su un determinato argomento.

Relativamente al secondo ciclo, potranno invece consistere nel saper comunicare i risultati delle proprie ricerche su un argomento dato, dando conto della metodologia di analisi dei dati adottata e modulando il proprio linguaggio in base ai destinatari della comunicazione. Benché sia possibile fornire ulteriori esempi, è evidente che i risultati di apprendimento, in quanto entità specifiche e valutabili nel corso del ciclo di studi o di un singolo insegnamento, devono essere definiti dai CdS e dagli stessi docenti in forma autonoma e originale, garantendone però la coerenza con le competenze e, al livello più alto, con gli obiettivi formativi del percorso di apprendimento.

I Descrittori di Dublino, intesi come descrittori delle competenze che si vuole gli studenti acquisiscano al termine di ciascun ciclo di studi, costituiscono naturalmente una guida di riferimento utile, affinché i risultati di apprendimento siano comparabili, pur nella diversità dei progetti didattici che sottostanno ai singoli CdL.

Questa rappresenta una delle condizioni che rendono possibile il trasferimento dei crediti formativi all'interno dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area).

I Descrittori di Dublino descrivono competenze generali o trasversali, ritenute molto importanti per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Non vanno intesi come prescrizioni; non rappresentano soglie o requisiti minimi e non sono esaustivi; i descrittori mirano a identificare la natura del titolo nel suo complesso; non hanno carattere disciplinare e non sono circoscritti in determinate aree accademiche o professionali.

OBIETTIVI DELLO STUDIO

Valutare la presenza di eventuali sovrapposizioni di argomenti tra gli insegnamenti all'interno dell'offerta formativa del CDL in Ostetricia.

MATERIALI E METODI

E' stato eseguito uno studio qualitativo, presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Corso di Laurea in Ostetricia. Vengono reclutati gli studenti regolarmente iscritti appartenenti a tutti i tre anni, attraverso il metodo del campionamento a cluster. Per indagare la percezione degli studenti riguardo alla sovrapposizione dei contenuti didattici, è stato adottato il metodo del focus group, una tecnica di ricerca qualitativa che coinvolge piccoli gruppi (6-12 persone) sotto la guida di un moderatore in sessioni della durata di 60-90 minuti. Rispetto alle tradizionali interviste individuali — caratterizzate da una struttura lineare e asimmetrica —, il focus group sfrutta la sinergia e la rete di interazioni tra i partecipanti; in particolare, quando viene condotta con un approccio a bassa direttività e in un clima sereno, la discussione di gruppo genera un vero e proprio "effetto amplificazione", capace di stimolare ricordi, riflessioni ed esperienze personali che altrimenti rimarrebbero inespressi. Ciononostante, questa metodologia presenta specifici limiti: la velocità del confronto può ostacolare l'esplorazione approfondita dei temi e le dinamiche sociali rischiano di far emergere solo le opinioni più comuni o di schiacciare le voci minoritarie per via del conformismo o della presenza di figure dominanti. Risulta quindi cruciale il ruolo del moderatore, il quale deve saper bilanciare l'incontro, garantendo a tutti lo spazio per esprimersi, arginando le personalità prevaricanti e mantenendo la discussione ancorata agli obiettivi della ricerca senza inibirne la spontaneità.

Intervento

Per la raccolta dei dati necessari all'analisi, sono stati organizzati dei Focus Group in modalità telematica o in presenza, della durata di circa 60 minuti ciascuno, rivolti agli studenti e alle studentesse di tutti e tre gli anni del CdL in Ostetricia, suddivisi per coorte. L'obiettivo della rilevazione era raccogliere percezioni, criticità e osservazioni sulla qualità della didattica, con particolare attenzione alle eventuali sovrapposizioni o ripetizioni di contenuto tra i diversi insegnamenti. L'invito è stato trasmesso via e-mail istituzionale, specificando le finalità del progetto, il calendario degli incontri, le garanzie di anonimato e la natura del tutto libera e volontaria dell'adesione. Tale procedura ha assicurato trasparenza e parità di accesso all'intera popolazione studentesca senza criteri selettivi, favorendo un coinvolgimento spontaneo e non condizionato, idoneo per un'indagine esplorativa. In apertura di ciascun incontro, il moderatore ha condiviso con i partecipanti gli obiettivi del progetto prima di dare avvio alla discussione.

CONCLUSIONI

L'indagine condotta ha esaminato la percezione degli studenti del Corso di Laurea in Ostetricia dell'Università di Modena e Reggio Emilia circa le sovrapposizioni tematiche tra i diversi insegnamenti, offrendo al Gruppo di Assicurazione della Qualità (AQ) elementi fondamentali per la valutazione e l'ottimizzazione del piano di studi. Il coinvolgimento attivo della popolazione studentesca è stato promosso attraverso strategie comunicative dedicate, unitamente all'assegnazione di crediti formativi per incentivare la partecipazione ai *focus group*. Dall'analisi dei dati è emerso un quadro articolato in merito alle ridondanze percepite. Da un lato, diverse sovrapposizioni si sono rivelate virtuose e non hanno generato confusione: gli studenti stessi hanno evidenziato come gli

argomenti venissero trattati secondo obiettivi formativi distinti e approcci complementari — epidemiologici, fisiopatologici e ostetrici —, valorizzando il contributo di profili professionali differenti. In questi casi, la ripetizione dei contenuti è stata percepita come un utile rinforzo dell'apprendimento, privo di impatti negativi sull'organizzazione dello studio individualizzato o sulla frequenza delle lezioni; per tali ragioni, il Gruppo AQ ha valutato di non dover alterare l'assetto didattico. Dall'altro lato, sono emerse anche ridondanze meno proficue, per le quali una maggiore condivisione delle programmazioni è apparsa necessaria al fine di evitare trattazioni ripetitive o non allineate e garantire una più solida coerenza con la progressione didattica. A seguito della trasmissione dei verbali redatti dal Gruppo AQ, la Segreteria Didattica ha quindi informato i docenti interessati, invitandoli a un confronto e offrendo loro la possibilità di aggiornare i contenuti delle lezioni qualora lo ritenessero opportuno. I docenti si sono dimostrati estremamente collaborativi, promuovendo in autonomia incontri di revisione — sia in presenza sia da remoto — per affinare programmi e metodologie erogative. Nel gestire tali dinamiche, il Gruppo AQ ha riconosciuto come la risoluzione delle sovrapposizioni risulti più agevole se interne a un medesimo insegnamento, mentre per quelle trasversali a moduli o ad anni di corso differenti il processo sia più complesso; tuttavia, queste ultime rientrano spesso proprio nella categoria delle trattazioni multidisciplinari erogate da professionisti con competenze diverse, ritenute essenziali per il profilo formativo dell'ostetrica. In questo contesto, la sostenibilità del processo di miglioramento continuo — puntualmente documentato nei verbali di ciascun anno accademico — si fonda sul supporto di adeguate risorse umane, tecnologiche e finanziarie, potenziato da una rigorosa pianificazione e da eventuali sinergie interdipartimentali. L'implementazione di un sistema di *feedback* continuo, unitamente al coinvolgimento corale di docenti, studenti e personale amministrativo, si conferma infine la leva fondamentale per garantire un aggiornamento della didattica realmente efficace, tempestivo e condiviso.

BIBLIOGRAFIA

Albanesi, C. (2004). I focus group (Collana Le Bussole, n. 147). Carocci Editore. (128 pp.) ISBN: 9788843030248, pp 53-78

Krueger, R. A., & Casey, M. A. (2014). Focus groups: A practical guide for applied research (5th ed.). SAGE Publications. (272 pp.) ISBN: 9781483365237. pp. 21-25, pp 85-112

Morgan, D. L. (1997). *Focus groups as qualitative research* (2nd ed.). SAGE Publications.
<https://doi.org/10.4135/9781412984287>

World Health Organization, & International Confederation of Midwives. (2014). Midwifery educator core competencies. World Health Organization.

Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270. Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei. Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004.

Decreto del Ministro della Sanità 14 settembre 1994, n. 740. Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'ostetrica/o. Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 1995.

Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206. Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. Gazzetta Ufficiale n. 261 del 9 novembre 2007 - Suppl. Ordinario n. 228.

Legge 26 febbraio 1999, n. 42. Disposizioni in materia di professioni sanitarie. Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo 1999.

Legge 10 agosto 2000, n. 251. Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione. Gazzetta Ufficiale n. 208 del 6 settembre 2000.

A.A. 2023-2024

DATA	MODALITA'	ANNO DI CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	% PARTECIPAZIONE
23 Aprile 2024	In presenza	1	26 partecipanti/ 28 iscritti	(92,8%)
23 Aprile 2024	In presenza	2	14 partecipanti/17 iscritti	(82,3%)
22 Maggio 2024	Telematico	3	8 partecipanti /13 iscritti	(61%)

A.A 2024-2025

DATA	MODALITA'	ANNO DI CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	% PARTECIPAZIONE
1° semestre				
27 Febbraio 2025	Telematico	1	24 partecipanti / 28 iscritti	85,7%
	Telematico	2	13 partecipanti / 21 iscritti	61,9%
	Telematico	3	10 partecipanti / 16 iscritti	62,5%
2° semestre				
18 Giugno 2025	Telematico	1	20 partecipanti / 28 iscritti	71,4%
18 Giugno 2025	Telematico	2	15 partecipanti /20iscritti	75%
19 Giugno 2025	Telematico	3	12 partecipanti/ 16 iscritti	68,7%

A.A. 2025-2026

DATA	MODALITA'	ANNO DI CORSO	NUMERO PARTECIPANTI	% PARTECIPAZIONE
29 Aprile 2026	Telematico	1	19 partecipanti/ 26 iscritti	73%
29 Aprile 2026	Telematico	2	16 partecipanti/24 iscritti	69,6%
29 Maggio 2026	Telematico	3	12 partecipanti /18 iscritti	66,6%